

correre dalla rata semestrale scadente il 1° luglio 1940.-

Le spese di amministrazione, contenute entro i limiti della più stretta economia, sono leggermente inferiori a quelle del precedente esercizio (L.442.505,81 nel 1938 contro L.424.052,01 nell'esercizio 1939). Tale diminuzione è però soltanto apparente in quanto è dovuta esclusivamente al contributo della C.E.M.I. nelle spese ispettive, relativo al biennio 1938-1939, il cui ammontare è stato accreditato alla gestione con ritardo.

Nel costo della gestione influiscono sensibilmente le spese ispettive, le quali peraltro sono largamente remunerative per la reale ed effettiva utilità del servizio d'ispezione, tanto che la C.E.M.I., per il beneficio che indirettamente le deriva, si è obbligata di contribuire alle spese stesse con una quota mensile di lire mille.

In riassunto, dopo sette anni di esercizio, la gestione presenta la seguente situazione:

Il fondo accumulato (liquido ed immediatamente spendibile), depositato presso l'Istituto, ammonta a L.6.045.000.- Gli stanziamenti delle riserve per liquidazione sinistri sommano a L.6.928.974,74.

Gli utili dell'ultimo esercizio ascendono a L.2.045.353,69, ed hanno consentito di dimezzare, quasi, le passività dagli esercizi del 1° quinquennio di gestione.

Tale residuo passivo, ammontante a L.2.556.125,98, può considerarsi fin d'ora compensato dall'apporto che si otterrà dalle eccedenze nelle riserve per sinistri, largamente calcolate, a misura che si procederà alla liquidazione degli indennizzi, nonchè dagli interessi di deposito da computarsi a favore della Gestione sulle somme accantonate annualmente presso l'Istituto e che si aggirano intorno a un milione di lire.

Col 31 dicembre 1942 scadrà il primo decennio di gestione delle polizze.

La continuazione della gestione verrà sottoposta alle decisioni della Direzione Generale a all'approvazione del Consiglio de Ammi